



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 32

Brindisi — 3 Ottobre 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

ADDIO, SOGNI DI GLORIA

I

Addio, sogni di gloria: or che mi vale
Affaticar, per un ignoto incanto
Inafferrabil, la mia mente frale,
E coglier di dolor frutti e di pianto?
Di quest'ansiosa caccia a l'ideale
Stanco mi sento ormai, stanco ed affranto,
E si ripiegan de l'ingegno l'ale,
Muore la fede in cor, su'l labbro il canto.
Sol tu m'alletti ancor, mite, soave
Consolatrice, o donna, e a te vicino
Si fa l'affanno del mio cor men grave,
Altro vano desir più non m'illude,
E sol mi resta quest'amor divino,
Che in un incantator sogno mi chiude.

II

Se, come già m'amasti, or m'ami ancora,
lo torno a te con l'anima pentita,
L'anima triste che il rimorso accora
D'averti per un van sogno tradita.
Tu provar mi puoi far solo in un'ora
Tutte le gioie che può dar la vita,
E lieto un lembo sfolgora d'aurora
Nel tuo sorriso che a l'oblio m'invita:
L'inane vol sospende, ogni affannosa
Vision lontana scorda il mio pensiero,
In te soltanto l'anima riposa,
E, poi ch'altro quaggiù non mi seduce,
Solo in te credo ormai, solo in te spero,
Amore, amor, de l'alma unica luce.

BALDASSARRE TERRIBILE

PER I PROSSIMI LAVORI del nostro Consiglio

A proposito dei prossimi lavori del nostro Consiglio Comunale, vediamo che opere di prima necessità a noi s'impongono, come pure devesi provvedere ad altre di minore importanza, ma che però non sono tanto urgenti come le prime.

Decidersi ad esempio con sollecitudine massima alla costruzione dell'Ospedale e dell'edificio scolastico, è quanto oggi è indispensabile; perchè le attuali esigenze di Brindisi, non sono più come quelle dei felici tempi passati, in cui la popolazione non raggiungeva certo una cifra rilevante, e quando non si riteneva indispensabile per le anzidette opere, tutto quanto oggi rigorosamente prescrive l'igiene.

Compito d'una buona Amministrazione, è quello di non arrestarsi mai ai primi passi; essa deve invece portare a termine con energia le proprie iniziative, e rifuggire sempre quel sistema di lasciar presto in abbandono, tutto quanto fu precedentemente intrapreso con entusiasmo.

Con ciò, non intendiamo muovere alcuna lagnanza alla presente Amministrazione, per quanto riguarda la costruzione dell'Ospedale e del-

l'edificio scolastico da essa progettati. Siamo persuasi che per porre in effetto le due opere cennate, è necessario bene ponderar tutto; poichè non si tratta di cose di lieve importanza, e per cui non occorrono grandi studi: però, in questa circostanza, vorremmo riscontrare nei nostri egregi Amministratori, il doppio della solerzia ch'essi han spiegato per lo passato a favore di Brindisi, poichè, ripetiamo, trattasi di provvedere la città nostra, di due edifici ad essa estremamente indispensabili.

Altro difficilissimo problema che attende una sollecita soluzione, è l'acqua. Non crediamo però intrattenerci in merito, essendo poco a giorno del come stiano le cose in relazione con l'acquedotto pugliese: vediamo l'impellente bisogno che ha la città d'esser fornita di buon acqua potabile, ma nel tempo istesso, non vorremmo che il nostro Comune audasse incontro a grandi spese per costruire un acquedotto, che sarebbe provvisorio, quando la costruzione di quello per tutte le Puglie, fosse più accelerata.

Per ciò sono all'uopo indispensabili savi studi; ed allora l'Amministrazione riscuoterebbe il plauso generale della cittadinanza, quando riuscisse a ben trattare una questione di sì grande rilievo.

Dopo aver provveduto alle opere anzidette, in nome della civiltà e dell'igiene, s'impone la costruzione d'un'apposita piazza, destinata alla vendita dei commestibili, e che risponda a tutte le esigenze moderne.

Come tutti sanno, ogni centro importante ha già da parecchio tempo provveduto a questa necessità; e per noi è essa ancora più urgente, se si considera il fatto indecentissimo, che la località ora destinata a tale uso, è troppo esposta all'occhio del pubblico, il quale è sempre costretto ammirare l'indecente attendamento dei rivenduglioli di piazza mercato, e di quelli mal distribuiti nelle piazze del pesce e dell'erbe.

Non tocchiamo poi il tasto dell'igiene, perchè essendo noi poco competenti in materia, non potremmo certo intrattenerci come vorremmo. Ci basta solo aver notato, che nessuna regola viene ora osservata, anche la più elementare, a grave danno della pubblica salute!

Opere di lusso Questo titolo richiamerà certo l'attenzione dei soliti economisti da strapazzo; di coloro che dimostrano la massima aversità alle cosiddette opere di lusso, combattendo a tutta oltranza, chi per malavventura se ne facesse propugnatore.

Ci par di vederli, nel loro atteggiamento marziale da salvatori della patria, respingere sdegnosamente qualsiasi bella iniziativa, e calpestare così ogni sano sentimento patriottico, di quanti bramerebbero, che la città nativa fosse portata a livello delle altre, anche dal lato delle opere di lusso.

Tutte le città civili del mondo sono dotate di pubblici giardini; hanno chi più chi meno delle splendide passeggiate, abbellite da pianta-

gioni di alberi, chioschi ed altro; nessuna di esse può dirsi priva d'un bel teatro, d'un buon concerto musicale ecc. Certo che a quelle opere avranno provveduto i Municipi, ritenutele necessarie; ora, non sappiamo spiegarci la ragione, perchè Brindisi soltanto debba far sempre e su tutto eccezione alla regola!

Mentre dovremmo per nostro interesse *allettare in tutti i modi* il viaggiatore, e cercare che *egli rimanga fra noi* il più ch'è possibile, non gli offriamo invece nessuna attrattiva; ed è quindi giusto che anche per questa ragione ci sfugga.

Non è la prima volta che i forestieri si sono di noi meravigliati, per non aver trovato in una città internazionale (!), come passare una serata. Giorni sono, a proposito, una famiglia estera che attendeva il piroscalo per la Grecia, fu costretta portarsi a Lecce, rimanendo sorpresa del progresso e della civiltà di essa, pur essendo città interna.

Certe opere di lusso, sono per noi di una necessità senza pari; ed il non avervi ancora provveduto, è una delle tante gravi colpe delle nostre precedenti amministrazioni, alle quali non sarebbero mancati i mezzi necessari, perchè le condizioni finanziarie di quei tempi, non eran sicuramente tristi come le attuali.

Si è fatto tanto per formare un corpo musicale, spendendovi un'ingente somma, v'è chi vorrebbe vederne tutti i componenti fucilati; si pensò chissà come ad istituire una filarmonica, il cui elemento potrebbe essere utilissimo al teatro, la si trascura totalmente, tanto da far nascere negli stessi allievi il massimo sconforto!

Domandiamo ora noi: procedendo di questo passo, quando Brindisi potrà raggiungere quel grado di progresso, in cui da un pezzo si trovano le altre sue simili?

Speriamo quindi che l'amministrazione testè eletta, risolverà col massimo interessamento tutti quanti i problemi che a lei si presentano: siamo fiduciosi che non si sgomberà della difficoltà di essi; e che tenendo per unica mira il *benessere di Brindisi*, nulla trascurerà, onde apportarvi tutti quei benefici che le sono estremamente necessari.

C. M.

DRAPPI & DAMASCHI

Le prime piogge

Mi par di vedervi, mie gentilissime lettrici; mi par proprio di vedervi meste e pensierose, col viso fra le mani ed i gomiti poggiati sulla vostra elegante scrivania. E l'avete ragione di essere sì tristi, perchè il repentino presentarsi delle prime piogge, mette in grave pericolo la riuscita delle feste Patronali.

Del resto come fare? Se la solerte commissione potesse provvedere anche a questo bruttissimo inconveniente, sono certo che lo farebbe di buon grado; ma contro la forza la ragion non vale, e quindi non ci resta che sperare nella clemenza di Giove Pluvio, al quale non costerebbe poi nulla, il darci,

diciamo così, un tre o quattro giorni di permesso.

E sarebbe davvero una rovina, ora che tutto è stato quasi ordinato: fuochi, apparecchiatura, bande ecc.

Del resto, non v'è poi da scoraggiarsi totalmente; vi sono ancora parecchi giorni, ed io per il primo son sicuro, che in quella occasione avremo tempi splendidissimi. Quindi mandate pure al diavolo ogni pensiero cattivo, e vivete tranquille.

Il Nepente Indiano.

Certamente nel sentire questo nome scorbutico, cercherete di sapere subito che diamine si voglia indicare con esso.

Eccò, vi accontento con la massima sollecitudine.

Il *Nepente indiano* è nientemeno che una *pianta distillatrice*! Essa rappresenta una delle tante meraviglie delle Indie: su di una grossa radice innalza il suo stelo debole, che facilmente si confonde tra le erbe più umili; e ben di rado riesce di avvolgersi attorno agli alberi vicini, sebbene appartenga alla specie dei rampicanti.

Le sue foglie di figura ovale e d'un verde lucidissimo, sono fornite d'una costola rigida e rilevata che si prolunga in un viticcio, dal quale pende un'urna membranosa di vago colore azzurro, lunga circa quattro pollici e munita del suo coperchio, che si può benissimo aprire e chiudere.

In questa borsa che ha la bocca rivolta al cielo, durante la notte si raccoglie per trasudamento tal copia d'un acqua limpidissima e dolce, da colmarla fino al coperchio che vi si tiene fermo ed applicato; ma non appena i cocenti raggi del sole vengono a ferirlo, esso si apre pian piano e la forza del calore, durante il giorno, fa evaporare una porzione del liquido, per dar luogo nella notte al novello e fresco umore, di raccogliersi in altrettanta quantità.

In questa alternativa, che ne allontana il ristagno ed il corrompimento, piene in tempo di notte e dimezzate di giorno, non manca mai in ciascuna borsa un mezzo bicchiere di un liquore limpido e soavissimo.

In cerca di esso corrono anelanti i viaggiatori europei, nel traversare le scottanti regioni del Madagascar e del Ceylan; strappano quelle urne benefiche, ed appressandovi le arse e sitibonde labbra, ne tracannano il delizioso nettare, in modo che assai più lieti del fisico Anacreonte dell'Arno, rinfrescati, van ripetendo:

Questo è d'Elena il Nepente.

Che obbligar fa al mondo i mali!

Il freddo.

Giacchè è prossima la stagione, in cui la temperatura si rende a noi insopportabile per la sua rigidità, ho creduto tradurre i seguenti consigli, di un celebre igienista francese.

Il freddo quando è secco e moderato, ci rende più attivi, più svelti, più atti alle occupazioni. Le passioni veementi però nell'inverno si assopiscono, nè si svegliano, fino a che il sistema nervoso non sia scosso dal calore dell'estate.

Se il freddo è intenso e di durata, si prova tale un'oppressione fisica e morale, da essere costretti al sonno, che sovente è però causa di gravi malanni.

Se un viaggiatore è sorpreso dalla sonnolenza, abbia la forza di resistervi. Qualsiasi istante di riposo, preso in condizioni da non essere ben cautelati ed in momenti di freddo rigoroso, oltre a non sollevare dalla stanchezza, potrebbe apportare gravi conseguenze.

L'inverno distrugge le malattie contagiose ed epidemiche, ma queste vengono sostituite, in quella stagione, dalle forti tosse, raffreddori terribili, febbri intermittenti ecc. Le donne, i vecchi, i fanciulli, e tutti coloro di debole costituzione, sono più sensibili alle impressioni del freddo, quindi devono sapersene ben guardare.

È necessario ai primi rigori coprirsi con abiti più pesanti, e non attendere per far ciò la stagione inoltrata: sono utili gli esercizi moderati atti a sviluppare il calore, purchè dopo non si prenda freddo.

I cibi devono essere sostanziosi e tonici, gli appartamenti chiusi e riscaldati; però, non da essere trasformati in una fornace: l'eccesso del calore nell'inverno, è cagione di ben diverse malattie, ragion

per cui la temperatura d'un appartamento, non dovrebbe mai oltrepassare quella d'una bella giornata di Primavera. È poi necessario di quando in quando rinnovar l'aria, che può essere spesso troppo carica di acido carbonico.

E dopo ciò, credo d'aver adempiuto al mio dovere di cronista mondano affezionato.

I pensieri.

La donna è come l'ombra: segue chi fugge, e si allontana da chi l'insegue.

-- Perché una moglie si chiama metà?

Perchè non si è sempre padroni dell'altra metà.

-- Il geloso passa la sua vita in cerca d'un segreto, la cui scoperta distrugge la sua felicità.

Saltarello

Il pubblico collaboratore

Brindisi 30 Settembre 1902

Caro Camillo,

Un dovere da tuo vecchio amico e da vero brindisino, m'imponessa scriverti la presente: è da parecchio tempo che dovevo farlo, ma le mie occupazioni me lo hanno fin'ora impedito.

Ti prego però, se ti piacerà dar luogo nel tuo giornale a questa pappolata, di non pubblicare il mio nome per intero: serviti magari delle sole iniziali, e sarei più contento se ne lasciassi totalmente immaginare il meschino autore.

Dunque da parecchio tempo dovevo scriverti, perchè, ripeto, in primo luogo come tuo vecchio amico, avendoti conosciuto fin da piccino, ed in secondo come vero brindisino, mi sentivo nel dovere d'incoraggiare chi, agli interessi d'una città sacrifica il suo lavoro onesto e senza la minima idea di loschi guadagni, mantiene in vita un periodico battagliero e che ha mostrato e mostra di saper stare al fuoco!

Vai sempre innanzi di tal passo, e sii certo che il plauso generale della cittadinanza non ti verrà mai meno!

Non ti curare di coloro, se pur ve ne fossero, che cercano di avvilire il tuo periodico: essi con ciò dimostrano non essere brindisini, non solo, ma di risentire tutti gli effetti di quanto tu, con quella lealtà e franchezza che tanto ti distingue, spiatteffi sul viso senza tema di sorta.

Le questioni che tratti non che quelle prese tanto a cuore da' tuoi distintissimi collaboratori, sono esse vitali per Brindisi; chi nol riconosce? Quindi, come può un vero brindisino biasimare la vostra opera? Come può chi ha vero amore per questa città disgraziata (a meno che non dimostri averne per suoi fini privati) denigrare il tuo periodico o disapprovare le sue campagne a favore di Brindisi?

Seguila pure il tuo retto cammino; non badar mai ai poveri di spirito ed ai nemici della patria loro; e fissatevi tutti al porto! È là che dovrebbero esser rivolte le attenzioni di quanti bramano veder risorgere la città nostra ad una vita nuova e più prospera. Il mare, per chi ne sa approfittare, è una vera fonte di ricchezza insauribile; e prove nel mondo ve ne sono non poche.

Speriamo che la venuta di S. E. Morin (il cui parere sulle cose nostre non è stato possibile poter conoscere) non sia stata una di quelle solite passeggiate che soglion fare di quando in quando i Ministri; ma che sia invece realmente proficua per noi; come del resto fa sperare la serietà ed il valore del capo della nostra marina.

Non lasciate mai in abbandono le cose amministrative: controllate tutto; proponete sempre quelle che possano apportare vantaggio alla città; e se la vostra voce non fosse intesa da chi dovrebbe sentirla, non ve ne curate: vi è la maggioranza de' cittadini che saprà certo apprezzare la vostra opera, e regolarsi poi in avvenire!

Quindi sempre avanti: spiegate pur tutta al vento la vostra bandiera, e siate certi che una gran massa di popolo la seguirà plaudente!

Ricevi intanto il mio affettuoso saluto e credimi

tuo

Ringraziamo sentitamente il gentile amico, che ha voluto spendere a nostro riguardo parole troppo lusinghiere. Noi non meritiamo lode alcuna, perchè la meschina opera nostra, spesa a favore di Brindisi, non è altro che un dovere a cui adempio chi sente amare questa città.

Faremo tesoro dei suoi consigli, e ringraziamolo novellamente, contraccambiamo i saluti.

La Città di Brindisi

S. G. & C. Vedi quarta pagina.

IL TEATRO

Questa eterna piaga che come sanguisuga è attaccata al nostro Comune, mentre pare sia portata a termine, reclama ancora dalla nostra Amministrazione nuove spese, ritenute però di somma necessità ed urgentissime.

La copertura in piombo della cupola del nostro teatro, è ridotta in tale stato, che lasciata ancora, potrebbe esser causa di gravi danni nell'interno dell'edificio.

Ci si dice che si vorrebbe riparare alla meglio; però noi non crediamo che ciò sia cosa economica e conveniente, tenuto conto che così non si otterrebbe mai un risultato definitivo, e si sarebbe costretti per continue riparazioni, spendere sempre nuove somme.

Sappiamo che vi sono tanti ritrovati, con i quali si potrebbe splendidamente riuscire nell'intento senza più pensarci, e con una spesa non molto rilevante.

Se domani si dovesse in breve tempo veder deteriorata un'opera ch'è costata tanto denaro, per non spendervi altre poche lire, sarebbe un fatto veramente imperdonabile; e non sapremmo poi a chi darne la colpa! Si provveda quindi con urgenza a tale serio inconveniente, prima che nuove piogge giungano a rovinare ancor peggio i lavori interni di pittura e doratura, che l'Amministrazione Comunale, conosce meglio di noi quanti sacrifici son costati.

Su certe spese indispensabili ed occorrenti ad evitarne altre maggiori; o pure a garentire da possibili e gravi danni opere di non lieve importanza, non si deve discutere. Nessuno (neanche i socialisti) potrebbero in questi casi incolpare un'Amministrazione Comunale, di essere stata troppo di manica larga.

Speriamo quindi che queste parole saranno bene accolte dai nostri Padri Consiglieri, i quali hanno poi il dovere di tutelare in tutti i modi gli interessi cittadini.

DIVERSE

Per l'arruolamento di mozzi.

È aperto nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento volontario per 100 mozzi, al quale possono concorrere i giovani regnicoli nati non prima del 1. marzo 1885 e non dopo del 28 febbraio 1887, che abbiano almeno superato l'esame di promozione dalla terza alla quarta elementare, e che posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Gli aspiranti all'arruolamento, dovranno far pervenire le domande scritte, di proprio pugno, su carta da bollo da centesimi 60, indicando il proprio domicilio al consiglio d'amministrazione del corpo Reale Equipaggi a Spezia, non più tardi del primo novembre prossimo, e corredate dei documenti.

Il raccolto del grano nel mondo

Una statistica inglese presenta la produzione seguente espressa in ettolitri: Stati Uniti 239 milioni; Russia (Siberia non comp.) 145,000,000; Francia 123,000,000; Austria Ungheria 73,500 milioni; Germania 47,500; Italia 43,000,000; Spagna 42,000,000; Romania e Bulgaria 42 milio

ni; Canada 33,000,000; Inghilterra 19 milioni, India 58,000,000.

Tutte còdeste cifre indicano un aumento globale sul raccolto dell'anno scorso; così anche provvedendosi alla ricostituzione dei depositi esauriti dopo la scarsa campagna del 1901-1902, si dovrebbe pervenire ad un ribasso nei corsi per la campagna del 1902-1903.

Ieri la famiglia del Signor Giustino Durano, veniva colpita da una terribile sciagura.

Mariuccia, un amore di bambina, a soli 4 anni, scioglieva le alucce al cielo, lasciando inconsolabili genitori, i parenti, e quanti ebbero occasione di conoscere quel grazioso angioletto.

La parte che al suo dolore prendono i numerosi amici, serve di conforto all'afflitta famiglia, a cui mandiamo le nostre più sincere e sentite condoglianze.

La Città di Brindisi

Consiglio Comunale

Tornata del 2 Ottobre 1902

Sono presenti 27 Consiglieri, e presiede l'adunanza il Sig. Eduardo Musciacco. Nella sala vi è moltissimo pubblico.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente legge un breve discorso in favore della Sicilia, testè colpita dai noti disastri; e propone d'invitare un sussidio a quelle disgraziate popolazioni, pregando il Consiglio di deliberare la somma, seduta stante, o far decidere in merito alla nuova Amministrazione.

Il Consigliere Ercolini propone quest'ultima parte, che il Consiglio approva.

Il consigliere Assennato chiesta la parola dice: Sono sicuro interpretare i sentimenti del popolo, che insieme al mio carissimo amico Calò ci ha delegati a rappresentarlo in questa Assemblea, invitandovi a mandare un mesto saluto alla memoria di Emilio Zola, il grande romanziere, l'uomo di scienza e di coscienza, che col suo coraggioso e memorabile atto d'accusa, seppe scuotere l'anima fremente del popolo francese, che una turpe coalizione della Chiesa con l'Esercito tentava di farlo complice, nel silenzio della ingiusta condanna di un innocente.

Chiudo questo breve ricordo, invitandovi a sorgere in piedi per salutare questo grande spirito, che fu così benefico per l'umanità.

I consiglieri si alzano tutti; e lo stesso Assennato propone d'invviare un telegramma alla Signora Zola, proposta, che viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina della Giunta. Il Presidente chiama a scrutatori i Signori Giannelli, Delle Grottaglie e Cafiero.

Prima votazione per gli Assessori effettivi. Eletti i Signori Fusco con voti 24, De Castro con voti 24, Montagna con voti 20 e Giannelli con voti 19.

Due schede bianche, un voto pel Signor Elvino Chimienti ed uno pel Signor Alfredo Mazari.

Seconda votazione per gli Assessori supplenti. Eletti i Signori Felice D'Errico con voti 22 e Ugo Bono con voti 20.

Tre schede bianche, un voto pel Sig. Caiulo, uno pel Sig. Delle Grottaglie ed uno pel Sig. De Laurentiis.

I nuovi eletti ringraziano il Consiglio.

Sulla interpellanza del Sig. Assennato circa le guardie Municipali, e sulla proposta dello stesso, riguardante i lavori di bonifica, il Presidente dichiara di non poter dare una risposta, non essendo edotto dei fatti.

Assicura però il Signor Assennato che per quanto riflette la sua proposta, crede che le cose sono a buon punto, essendosene interessata anche la Provincia.

Assennato accetta di rimandare le due materie e deplora, come essendo note da parecchio tempo all'Amministrazione, questa non ha avuto il pensiero di prepararne le risposte.

Si raccomanda che sia tenuta presto una nuova riunione, essendo la sua proposta importantissima, tenuto conto dell'avvicinarsi dell'inverno, in cui è necessario provvedere di lavoro gli operai, specie la classe dei muratori.

Dopo tutte le assicurazioni del Presidente, la seduta viene pacificamente tolta.

Centurione

CRONACA

La Stazione porto — Mentre credevamo che questo importante fabbricato, costruito a passo di lumaca, dovesse definitivamente essere ultimato, abbiamo visto murarne tutte le porte e finestre, cosa che fa prevedere ch'esso rimarrà per lunghi anni chiuso ai topi.

E poi da certuni si pretende che noi dovessimo usare *sottomissioni, strisciamenti e simili atti* che non sono veramente di nostro uso, per ottenere quanto in fine dei conti ci spetta di diritto!

Strisci pure chi vuole, lecchi anche i... piedi ai magnati chi si serve di tali sistemi, noi mostreremo sempre i denti, a chi cercherà di farci subire umiliazioni e soprusi.

A proposito di Stazione non sappiamo perchè l'Amministrazione ferroviaria, non si decida d'illuminare a luce elettrica i suoi uffici, servendosi ancora di indecentissimi fanali a petrolio, che fanno veramente vergogna ad essa stessa, e ad un centro così frequentato da numerosi forestieri.

Mentre tutte le stazioni appartenenti a quelle città ove esiste un'officina elettrica, sono da lungo tempo rischiarate da questa luce, quella di Brindisi è ancora illuminata con sistema preistorico.

Come concludere?!!

Banca d'Italia — Diversi cittadini ci hanno pregato di rivolgerci all'Egregio Direttore di quest'Agenzia della Banca d'Italia, perchè, s'è possibile, siano distribuiti in busta chiusa gli avvisi di scadenze, e consegnati all'individuo riconosciuto per il vero destinatario.

Siamo certi, che il prelodato Signor Direttore, cercherà di accontentare questa cittadinanza.

Le farine che si smerciano in questi giorni a Brindisi, danno molto a desiderare. Tempo fa ci fu mandato un pezzo di pane, che senza esagerazione era di un bel giallo cromo!

A chi rivolgersi? Chi dovrebbe interessarsi, affinché la salute della cittadinanza non venga attentata da misture nocive, che facilmente possono esservi mischiate?

Noi stessi non sappiamo rispondere a tale domanda, non avendo nessuna Amministrazione mai pensato a provvedere la città d'un ufficio d'analisi, che sarebbe per noi sommamente necessario.

Le grondaie — In questi giorni di piogge, si è constatato che molti canali dei fabbricati, sono sprovvisti dei tubi in zinco, in modo che lasciano cadere l'acqua nel centro della strada.

Altre volte parlammo al riguardo, ma pare che la nostra parola non ebbe effetto alcuno. Torniamo ora a far notare lo sconcio, sperando in un necessario e sollecito provvedimento.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto, per sé e seguito, le Maglierie Igieneche HERION di Venezia.

MEMORANDUM

Nelle forme di malattie consuntive il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, deve ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo inveterare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico con-

tenente in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono tutte empiriche di nessun valore; per evitarle, quando compilate, esigete le bottiglie Scott col pe-

scattare. — L'autenticità del rimedio garantisce risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni, ne surrogati, la Emulsione Scott è l'unica, nessun rimedio analogo attuale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non scitate a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre forme: *Saggio, Piccole, e Grandi* indistinte in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 74 x 245 N. 1.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato *Saggio*, affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori

Consiglio Igienecho Scott & Bowne Ltd. Viale Venezia 21, Brindisi.



Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,35
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.
Da Taranto — Ore 8,6 10,50 18,7.
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

AVVISI DI COMPRA-VENDITA

Si censiscono
L'Amministrazione si rivolgerà al Notaio Cav. Antonio De Marco

Il Sig. Salvatore Columbo, dovendosi ritirare con la famiglia a Milano, mette in vendita il negozio col relativo fabbricato, attrezzi del laboratorio, nonché l'accorsata sua Ditta: 26 via Saponara, Brindisi.

Per trattative rivolgersi al suddetto.

Si vende
un duemantici è un bellissimo cavallo ungherese, il tutto a prezzo conveniente.
Rivolgersi al proprietario (Vitantonio Lilla).
M. GAMILLO MEALLI, Direttore responsabile.
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902